

quali atti concreti si intendono compiere per indurre il regime iraniano a interrompere la brutale repressione in corso. (5-06496)

**RIVOLTA.** - *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il signor Michele Genovese, di nazionalità italiana, residente in Belgio da 18 anni, regolarmente iscritto all'albo degli italiani all'estero, ha reso pubblico, tramite lettera pubblicata dal settimanale *Panorama* del 24 giugno 1999, di non aver mai ricevuto né certificato elettorale, né informazioni in merito alla localizzazione dei seggi ed alle modalità di esercizio del diritto di voto;

per ottenere informazioni su quanto sopra, gli è stato richiesto di presentarsi di persona presso gli uffici consolari, negandogli la possibilità di ricevere il certificato elettorale tramite posta;

sia il console, sia l'ambasciatore locali non hanno dato risposta ad una lettera di rimostranza del signor Genovese sull'argomento;

il signor Genovese risulta iscritto all'AIRE e gode quindi di normale diritto di voto;

se quanto descritto dal signor Genovese corrisponda a verità e cosa intendano fare i ministeri interrogati affinché non si complichino ulteriormente il già difficile esercizio di voto ovvero se si semplifichino le procedure per la funzione di tale diritto. (5-06497)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**CAVERI.** - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

in data 9 luglio 1999 a Courmayeur, in occasione di una conferenza-stampa

svoltasi nel locale municipio, il Ministro dei lavori pubblici italiano Enrico Micheli e il Ministro dei trasporti francese Jean-Claude Gayssot, hanno presentato in termini ufficiali ai giornalisti il rapporto conclusivo della Commissione d'inchiesta congiunta italo-francese, cui spettava il compito sia di accertare gli avvenimenti svoltisi il 24 marzo 1999 all'interno del tunnel del Monte Bianco, sia tenendo proprio conto della grave sciagura, di definire modalità nella ricostruzione del traforo e anche di fissare indirizzi per il futuro della sua gestione e del suo esercizio -:

quali siano gli esatti contenuti della relazione e se non si ritenga indispensabile renderla nota al più presto possibile al Parlamento. (5-06494)

**MARENGO e TATARELLA.** - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

la campagna antifumo americana ha conseguito nei giorni scorsi la sua più grande e inattesa vittoria nella prima causa collettiva intentata contro i produttori di tabacco;

la giuria del tribunale americano ha sentenziato che il tabacco è responsabile di 18 malattie che vanno dal cancro ai polmoni, all'infarto, all'enfisema;

la stessa giuria ha giudicato i produttori di sigarette, responsabili di occultamento di reato, di avere nascosto cioè che il fumo provoca dipendenza e causa gravi problemi alla salute, di aver venduto prodotti le cui caratteristiche accertate non corrispondevano a quelle esplicitate;

in Italia il produttore di sigarette è lo Stato che, mentre da una parte tutela la salute dei propri cittadini, dall'altra alimenta le cause delle gravi malattie mortali; che lo Stato italiano in concorso con le multinazionali del tabacco produce le stesse sigarette per le quali sono state riconosciute responsabili e condannate a

risarcire il danno arrecato a milioni di americani nella misura di 380 mila miliardi di dollari -:

se non ritenga che il Governo sia, di fatto, « corresponsabile » degli stessi reati per i quali sono stati condannati i produttori americani, visto che in Italia soprattutto la Philip Morris detiene il 70 per cento del mercato delle sigarette tra contrabbando e vendita legale. (5-06498)

TASSONE. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

il tenente colonnello sa. me. spe dottor Vincenzo Ferrazzano presta servizio presso il Centro militare di medicina legale di Catanzaro con incarico di presidente della Cmo - 2° sezione;

il 23 novembre 1996 l'ufficiale è stato coinvolto in vicenda giudiziaria con avviso di garanzia, senza essere mai stato chiamato, conclusasi in data 12 ottobre 1998 con la proposta di archiviazione: « nessun indizio a carico » -:

quali siano i motivi che hanno determinato il trasferimento, senza che l'ufficiale lo abbia richiesto, dalla sede di Catanzaro al Centro di selezione e reclutamento nazionale dell'esercito di Foligno;

quali siano le ragioni per le quali non è stata accolta la giustificata domanda di revoca del citato trasferimento;

se infine il provvedimento di trasferimento debba essere attribuito esclusivamente alla nota vicenda giudiziaria priva di fondamento. (5-06499)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

ROSSETTO. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

la legge 4 novembre 1965, n. 1213, e successive modificazioni, disciplina l'inter-

vento dello stato in favore della cinematografia nazionale;

la legge subordina il giudizio di validità dei film di « interesse culturale nazionale » al possesso di adeguati requisiti di idoneità tecnica nonché di « significative » e « rilevanti » qualità artistiche e culturali o spettacolari;

per i film riconosciuti di « interesse culturale nazionale » dalla Commissione consultiva per il cinema è previsto un finanziamento pari al 90 per cento del costo del film assistito per il 70 o per il 90 per cento dal fondo di garanzia statale;

l'articolo 56 della legge n. 1213/1965 stabilisce che « tutti i provvedimenti relativi alle provvidenze anche creditizie previste » dalla legge stessa debbano essere resi pubblici. Nonostante ciò, fino ad oggi, tutte le delibere approvate dalla Commissione consultiva incaricata di valutare i requisiti di accesso al credito cinematografico non sono state rese note;

il Governo ha accettato l'ordine del giorno 9/4355/010 approvato dalla Camera nella seduta del 18 dicembre 1997, impegnandosi a rendere pubbliche tutte le delibere relative alle provvidenze a favore del cinema e a motivarne le scelte e i relativi importi;

la legge n. 241 del 1990, stabilisce che « ogni provvedimento amministrativo [...], deve essere motivato [...]. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione in relazione alle risultanze dell'istruttoria »;

il Garante per la protezione dei dati personali, interpellato in ordine al rifiuto che il dipartimento dello spettacolo ha opposto alle ripetute richieste di poter accedere alle delibere relative alle erogazioni dei finanziamenti e di poterne conoscere le motivazioni, ha risposto che « la legge n. 675 del 1996 non reca alcun principio che possa comportare una diminuzione del livello di trasparenza ammini-